

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VI LEGISLATURA —————

(N. 333-A)

RELAZIONE DELLA 2^a COMMISSIONE PERMANENTE (GIUSTIZIA)

(RELATORE GATTO Eugenio)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori ARENA, BALBO, BONALDI, BROSIO, PREMOLI e ROBBA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 AGOSTO 1972

Obbligo di collocare la bandiera nazionale in ogni aula
di giustizia

Comunicata alla Presidenza il 2 agosto 1974

ONOREVOLI SENATORI. — La Commissione ha espresso, attraverso gli interventi dei suoi membri, orientamento contrario all'approvazione del disegno di legge, tanto che il senatore Marotta, che aveva fatto una relazione favorevole, ha chiesto di essere sostituito nell'ufficio di relatore.

La ragione di tale orientamento della Commissione sta da un lato nel timore che della disposizione, che pure presenta aspetti patriottici e morali altamente positivi, sia poi chiesta l'estensione agli altri uffici pubblici, creando così un problema finanziario

sensibile, e dall'altro nel fatto che la spesa prevista per l'iniziativa, nell'attuale situazione di bilancio del Paese non si ritiene opportuna o proporzionata, specie ove si pensi agli stanziamenti di pressochè uguale importo, fatti per iniziative di maggiore urgenza sociale, come ad esempio la riforma penitenziaria od altre.

Per queste ragioni, mi rammarico, la Commissione è al momento contraria al disegno di legge, del quale, ripeto, non si disconoscono gli aspetti altamente positivi.

Eugenio GATTO, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Nelle aule in cui si amministra la giustizia, alla destra ed in posizione arretrata rispetto al giudice o al presidente del collegio giudicante, deve essere collocata la bandiera nazionale con asta.

I capi delle procure sono incaricati della osservanza della precedente disposizione, secondo il regolamento che sarà emanato con decreto del Ministro di grazia e giustizia.

Art. 2.

All'onere di lire 500 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvederà con apposito capitolo da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.